

Da: comunicazione@weworld.it
Oggetto: Al fianco di chi non può andare a scuola
Data: 25/01/2024 10:04:37

[Versione web](#)
[Inoltra](#)



IL NOSTRO LAVORO AL FIANCO DI CHI NON PUO' ANDARE A SCUOLA

Ciao,

l'accesso all'istruzione è uno degli elementi centrali per ridurre le disuguaglianze e costruire un futuro più giusto per tutti e tutte. Nel mondo l'educazione rimane accessibile solo per una parte di persone: **ad essere escluse sono per prime le bambine** e chi vive in paesi in contesti di emergenza e crisi protratte.

Ieri è stata la giornata internazionale dell'educazione. **Elena Modolo**, Esperta Educazione per WeWorld, racconta il nostro lavoro al fianco di chi non può andare a scuola.

“L'infanzia è un diritto. Eppure, a migliaia di bambine e bambini in tutto il mondo questo diritto viene sistematicamente negato. I bambini e le bambine più a rischio sono quelli che vivono in Paesi con conflitti che iniziano e non finiscono mai, colpiti dalla crescente povertà e dai cambiamenti climatici che rendono ancora più instabili le economie familiari già precarie.

Nel mondo oggi ci sono oltre 222 milioni di bambini, bambine e adolescenti che vivono in contesti di emergenza e crisi protratte. I bambini e le bambine che non possono andare a scuola sono i più esposti alla violenza, alla discriminazione e agli abusi.

Con WeWorld ci impegniamo ogni giorno per promuovere **un'educazione inclusiva e di qualità**, necessaria per proteggere bambine e bambini in ogni Paese in cui interveniamo, soprattutto in quelli più a rischio come Siria, Sahel, Mozambico e Moldavia.

In Ucraina e Moldavia ci siamo attivati per creare degli **spazi sicuri di socialità** in cui bambine e bambini possono giocare, disegnare ma soprattutto interagire tra di loro in un contesto sereno. In Siria e Mozambico abbiamo garantito **luoghi di apprendimento sicuri, confortevoli e inclusivi**, con anche un'attenzione alle esigenze delle persone con disabilità. In Benin, Brasile, Cambogia, Kenya e Tanzania, grazie al nostro programma di **Sostegno a Distanza**, abbiamo potuto realizzare progetti specifici legati all'educazione, rimuovendo le barriere al diritto allo studio, in particolare per le bambine e i bambini più poveri, vulnerabili e a rischio di abbandono scolastico, e fornire competenze per migliorare la qualità dell'insegnamento.

L'educazione è anche il principale strumento per **promuovere ed esercitare una cultura della parità di genere**, andando ad agire sugli stereotipi che limitano le ambizioni e le possibilità di molte bambine, ragazze e donne. L'imposizione di ruoli di genere e di rigide norme patriarcali, come essere obbligate a sposarsi precocemente o subire mutilazioni genitali, non solo non permette a bambine e ragazze di esercitare il proprio diritto all'educazione e al lavoro, ma incide fortemente anche sulla costruzione della loro identità, sul loro futuro e sui loro sogni, poiché le porta a percepirsi unicamente nei ruoli di mogli e madri.

Il lavoro sul campo è fondamentale per promuovere il diritto all'educazione in tutto il mondo ma lo è altrettanto il lavoro di sensibilizzazione e pressione delle istituzioni. Per questo facciamo parte della rete **ChildFund Alliance**, che supporta bambini, bambine e le loro famiglie a contrastare la povertà e a poter sviluppare tutto il proprio potenziale. Siamo anche parte della coalizione "Campagna Globale per l'Educazione", con la quale abbiamo chiesto all'Italia di difendere e promuovere il diritto all'Educazione anche in contesti di emergenza e crisi protratte, attraverso un primo contributo di almeno 15M€ (3,75M€ all'anno) totali per i prossimi 4 anni a "Education Cannot Wait", il fondo globale delle Nazioni Unite per l'educazione in emergenza e crisi protratte.

Siamo convinti che un'educazione di qualità sia il mezzo per realizzare il potenziale di ogni persona e il progresso della società, uno strumento per favorire la cittadinanza globale. Nel mondo, Italia compresa, è in corso un **emergenza educativa senza precedenti** che oggi ha un enorme impatto su bambini, bambine e sulle loro comunità e avrà enormi conseguenze domani sugli equilibri mondiali e sulle generazioni future.

La pandemia globale ha acuito ed esteso l'emergenza educazione, ma questa era già in essere anche prima del Covid, e oggi noi insieme possiamo riscrivere il futuro di questi bambini e bambine.

Grazie all'aiuto di tutte e tutti voi, continueremo a **portare al centro chi è ai margini.**”



ULTIMI ARTICOLI

[IL SOLE 24 ORE - WeWorld inaugura gli spazi per una nuova idea di istruzione](#)

[ELLE - Il 67% delle donne divorziate dipende economicamente dal marito ed è un problema](#)

[LIFEGATE - L'ora alternativa, la serie con al centro gli adolescenti di seconda generazione](#)

[L'ESPRESSO -Afghanistan, la resistenza delle donne: "l'istruzione è la nostra unica arma per cacciare i talebani"](#)

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI



Ogni due minuti una donna muore nel mondo per cause risolvibili legate a parto e gravidanza; il 45% degli aborti praticati nel mondo non sono sicuri: sono solo due dati, impressionanti, raccolti nel nostro report **WE CARE. Atlante della salute sessuale, riproduttiva, materna, infantile e adolescenziale nel mondo, per valutare se la giustizia sessuale e riproduttiva di donne e bambine venga promossa e garantita in Italia e nel mondo.**

Seguici:



I dati utilizzati per inviare questo messaggio sono trattati da We World Onlus titolare del trattamento al solo fine di presentare le proprie attività. In ogni momento è possibile chiedere l'accesso, la correzione, la cancellazione dei dati, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati stessi. Per esercitare tali diritti basta scrivere a questo indirizzo comunicazione@weworld.it Per ogni ulteriore dettaglio può consultare la [privacy policy](#).

[Disiscrizione](#)